

# La flora dei gessi dell'Emilia-Romagna

“I Mercoledì dell'Archivio”

Mercoledì 18 ottobre 2017

Alessandro Alessandrini – Istituto Beni Culturali Regione Emilia-Romagna

# Argomento della presentazione

Parlerò soprattutto di **flora**, cioè del popolamento vegetale trattato a livello di **singole entità** (specie, subsp., ecc.)

Poiché ogni specie ha sue esigenze ecologiche, parlerò anche **indirettamente di ambienti e habitat**

# L'esplorazione: una storia che continua

Ci tengo molto a sottolineare gli aspetti **storici** delle ricerche sul patrimonio floristico dei gessi.

La grande quantità di pubblicazioni prodotte è in evidente relazione con il **grande interesse che i gessi hanno suscitato tra i botanici.**

# L'esplorazione: una storia che continua

Intanto va precisato che le conoscenze possono essere raggruppate in almeno **4 sottoinsiemi geografici** e cioè studi relativi a:

Gessi **Messiniani**: 1. Gessi **romagnoli** (soprattutto i gessi del Faentino); 2. Gessi **bolognesi**; 3. Gessi **reggiani**

**Triassici**: Gessi **reggiani** (medio-alta valle del Secchia)

PIETRO ZANGHERI

ROMAGNA FITO GEOGRAFICA  
(4°)

# FLORA E VEGETAZIONE DELLA FASCIA GESSOSO-CALCEA DEL BASSO APPENNINO ROMAGNO

CON 47 FIGURE NEL TESTO  
ED IN XIII TAVOLE FUORI TESTOPRESSO L'AUTORE IN FORLÌ  
1959

Prof. ROBERTO COBAU

## SU LA FLORA DEI "GESSI", BOLOGNESI

Su la flora dei terreni gessosi poco fu scritto e discordi sono i risultati a cui pervennero gli autori. Così, per esempio, mentre il CON-

TEJEAN [5] (1), in seguito ad escursioni nei dintorni di Parigi, tende a rispondere a quella del calcare; le osservazioni compiute negli affluenti della provincia di Reggio Emilia, rivelano una flora diversa. Anche il GORTANI [8], l'isotono del carbonato di calcio, ammette, implicitamente, il calcare; mentre i GORTANI [8], l'Appennino bolognese, asserisce che le piante del suolo gessoso sono

A proposito poi della flora che nulla si conosce all'infuori di quella incidentalmente dai GORTANI [8] oltre a qualche citazione di bolognesi, quali BERTOLONI [2]

Uno studio, pertanto, metodico mi parve non privo d'interesse il campo delle poche osservazioni avrebbe permesso il confronto delle conclusioni.

Con simili intendimenti ini-

Dott. DIEGO PASQUINI

### La vegetazione dei gessi reggiani (\*)

Sembra già appurato per le ricerche di L. MACCHIATI su i gessi reggiani e di R. COBAU su quelli bolognesi che i gessi hanno una vegetazione che assomiglia, pure non corrispondendo del tutto, a quella del calcare.

Tuttavia le osservazioni del MACCHIATI, che si riducono alla raccolta di 70 specie in tre escursioni eseguite sui gessi di Scandiano e di Mattaiano in provincia di Reggio Emilia, se pure hanno permesso di fornire un orientamento in questo senso, non ci danno l'idea completa della vegetazione dei gessi reggiani per cui, su consiglio del prof. GIORGIO NEGODI, ho ripreso lo studio dello stesso territorio per completare il rilievo floristico, integrarlo con l'indagine sulla composizione dei consorzi in rapporto alla natura carsica del suolo ed all'ambiente e contribuire a precisare, assieme ai dati delle accurate ricerche del COBAU, sulle analoghe stazioni bolognesi, le caratteristiche della vegetazione dei gessi emiliani.

Intraprese pertanto le ricerche nella primavera del 1941 su tutta la fascia gessifera che da Ventoso (Scandiano) giunge a Vezzano sul Crostolo, esse si sono protratte metodicamente fino al tardo autunno del 1942, cercando con ogni cura e colle frequenti escursioni di giungere a dei rilievi il più completi possibile, il che rappresentava lo scopo che mi ero prefisso.

Le specie da me raccolte, determinate ed ordinate in seguito secondo la « Nuova flora analitica d'Italia » di A. FIORI, sono elencate nell'annesso prospetto. Ogni specie porta l'indicazione della forma biologica secondo la classificazione del RAUNKIAER completata da BRAUN - BLANQUET.

Ho indicato con [M] le specie segnalate per i gessi reggiani dal MACCHIATI soltanto, con [M]! le specie segnalate dal MACCHIATI e da me.

(\*) Dall'Istituto Botanico dell'Università di Modena, diretto dal prof.

# L'esplorazione: una storia che

Dott. DARIA MARCHETTI BERTOLANI



Vegetazione dei gessi dell'alta valle del Secchia

(Nota preliminare)

Dott. DARIA BERTOLANI MARCHETTI

Vegetazione delle sorgenti saline di Poiano  
e Primaore nell'alta valle del Secchia

(Appennino emiliano)

# L'esplorazione: una storia che continua

A questo primo gruppo di «fondatori» ha fatto seguito una schiera folta e qualificata di altri esploratori che hanno messi in evidenza i più diversi aspetti del patrimonio vegetale: la **flora** in generale o singole specie o gruppi, la **vegetazione**, i rapporti tra caratteri ambientali e copertura vegetale ecc

# L'esplorazione: una storia che continua

Ancora oggi l'argomento suscita interesse; i gessi sono oggetto di esplorazioni che stanno apportando **continue integrazioni e scoperte.**

Una citazione particolare merita il **gruppo** che sta studiando la flora dei **gessi romagnoli**, attivamente coordinato da Sergio Montanari.

# Flora di particolare valore

Passo ora in rassegna rapidamente  
alcune delle specie vegetali di maggiore  
importanza.

# Allosorus persicus

Il posto d'onore spetta senz'altro alla Felce persica *Allosorus persicus*, nota anche come *Cheilanthes persica*.

Rinvenuta da Tassinari, naturalista imolese, che la comunicò a Bertoloni il quale nella *Flora Italica* così ne parlò: «*Habui ... ex districtu Forocorneliensi in monte Mauro, vel Mavore a Tassinario, qui primus detexit.*»

I gessi romagnoli costituiscono l'**unica stazione** di presenza **in Italia**

Bertoloni credeva che si trattasse di una specie nuova, che denominò *Acrostichum microphyllum*; più tardi si scoprì che corrispondeva a una specie già descritta



# Asplenium sagittatum (=Scolopendrium hemionitis)

*Asplenium sagittatum* fu scoperto dallo stesso Tassinari, che lo comunicò al Bertoloni.

Fu rilevato anche da Pietro Zangheri, nei primi decenni del secolo scorso.

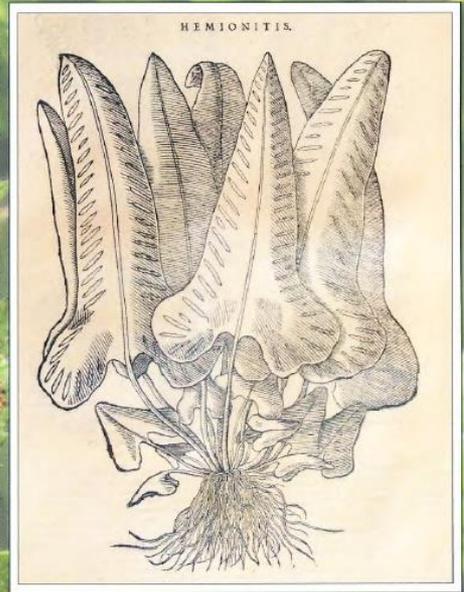
**Successivamente scomparso**, forse anche a causa delle eccessive raccolte dei botanici. E' in atto un progetto per la **reintroduzione**.



*Asplenium Hemionitis* Desf.  
Herb. Guss. 1843. n. 3.  
L. ex. coll. Montanari. Milano.  
gen. di S. Guss. in Sussone  
S. Gussone. 1843.  
Herb. Guss. 1843.

# Hemionitis

storie intorno alle felci della  
Vena del Gesso



Sergio Montanari  
Fausto Bonafede  
Michele Vignodelli  
Alessandro Alessandrini

# Micromeria juliana

In regione è nota solo per la Romagna nei gessi romagnoli che costituiscono anche il **limite nord** di areale **in Italia**



# Bellevalia webbiana

**Endemica** tosco-romagnola, scoperta da **Lodovico Caldesi** (botanico di fine '800, autore di un *Florae faventinae Tentamen* che può essere considerato la prima lista floristica dei Gessi romagnoli).

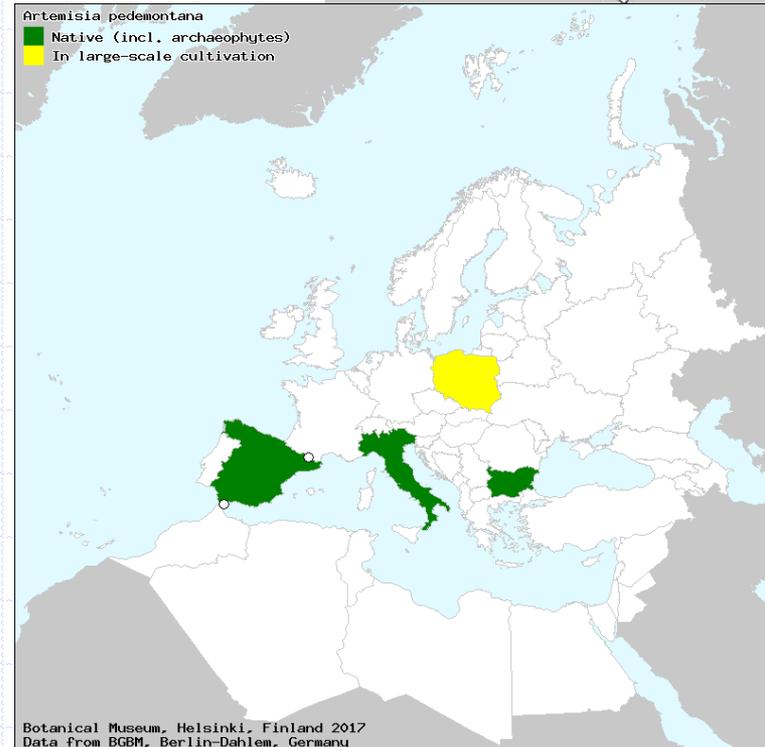
In regione la sua **presenza è limitata** all'area dei **Gessi romagnoli**.

# Bellevalia webbiana



# Artemisia pedemontana (= A. lanata)

Una delle principali presenze dei **gessi triassici**: *Artemisia pedemontana* (= *A. lanata*), che **in Italia** è presente anche in una sola limitata zona delle Alpi Marittime in Piemonte.



# Artemisia pedemontana (= *A. lanata*)



# Rhamnus saxatilis

Presente in regione solo nei gessi triassici



# Ononis rotundifolia

Presente in regione quasi esclusivamente nei gessi triassici.

Le microstazioni emiliane rappresentano il limite sud di distribuzione italiana (con una disgiunzione in Abruzzo)





# Saxifraga callosa

Presente in regione in **pochissime località**, tra cui i gessi triassici.

Specie delle montagne calcaree mediterranee (orofita sw-mediterranea), le **stazioni emiliane** costituiscono il locale limite nord della distribuzione italiana e appenninica.



# Saxifraga callosa



# Sintesi 1

I gessi, sia messiniani che triassici, ospitano un patrimonio vegetale di grandissimo **valore** sia **quantitativo** che **qualitativo**.

# Sintesi 2

Presentano una morfologia differente rispetto alle aree circostanti

Ospitano specie

- o di **climi più freddi e umidi** (microterme, subatlantiche, orofitiche)
- o di **climi più caldi** (macroterme, mediterranee)
- o di **climi più freddi e aridi** (condizioni parasteppiche).

Tra le morfologie sono da ricordare: **rupi, scarpate, forre, valli chiuse, imbocchi di cavità.**

Di grande importanza anche le **sorgenti.**

# Sintesi 3

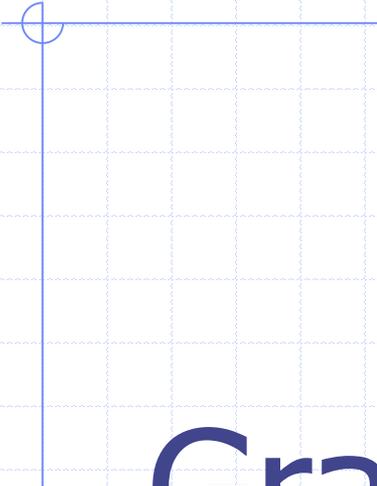
Grazie inoltre alle loro particolarità  
morfologiche, bioclimatiche,  
biogeografiche ospitano:

Una specie esclusiva in Italia ed alcune molto rare a livello nazionale

Diverse specie importanti a livello regionale

Specie tipiche di fasce altitudinali più elevate

Specie al limite d'areale o disgiunzioni



**Grazie dell'attenzione**

# Credits

Fotografici:

Allosorus: Giorgio Faggi

Artemisia: Patrizia Ferrari, A.  
Alessandrini

Bellevalia: Maurizio Casadei

Micromeria: Sergio Montanari

Ononis: A. Alessandrini

Rhamnus saxatilis: Silvano Radivo, A.  
Alessandrini

Saxifraga callosa: A. Alessandrini

Distribuzione italiana:

da ipfi in [www.actaplantarum.org](http://www.actaplantarum.org)

Distribuzione europea:

da <http://www.emplantbase.org>